

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO 2025

Carissimi,

oggi celebriamo la **settantacinquesima Festa del Ringraziamento**, istituita nel 1950 dalla CEI (la Comunità Episcopale Italiana) in un'Italia che cercava di rialzarsi e di ritrovare speranza nella terra e nei suoi frutti. Fu scelta una giornata per **fermarsi, ringraziare e riconoscere che, nella ricostruzione di un Paese, il lavoro agricolo è essenziale**: perché è radice, nutrimento, futuro.

Settantacinque anni dopo, questo significato rimane intatto.

Rendere grazie oggi significa riconoscere il valore del vostro lavoro, che porta sulle nostre tavole il frutto della terra e della vostra dedizione. Ma significa anche ricordare che **la terra, prima ancora di essere lavorata, deve essere ascoltata**. La CEI, nel messaggio in questo anno giubilare, sottolinea **il valore del riposo: non come pausa dal dovere, ma come parte stessa dell'armonia del creato**.

Voi agricoltori questo lo sapete meglio di chiunque: la terra vive di tempi propri, che non possono essere forzati.

C'è un tempo per seminare e un tempo per lasciar riposare il suolo; un tempo per raccogliere e un tempo in cui la natura si ritira per rigenerarsi. Il vostro lavoro ci ricorda che il riposo non è inattività, ma **custodia intelligente**, rispetto dei ritmi che permettono alla vita di rinnovarsi.

Lo stesso vale per tutti noi. Il riposo, anche questo ci ricordano i vescovi, non è un lusso ma un **diritto sacro**, necessario per custodire la dignità dei lavoratori e per restituire equilibrio alla vita personale, familiare e comunitaria. **È un tempo che rigenera, che permette di contemplare ciò che si è costruito e di riconoscere che non tutto dipende da noi**.

Come comunità di Valmadrera oggi vogliamo dirvi **grazie per questo sguardo lungo, per questo equilibrio quotidiano tra fatica e attesa, tra cura e pazienza. Grazie perché nel custodire la terra custodite anche la nostra comunità**.

E un pensiero speciale va alle **nuove generazioni**, che si stanno avvicinando all'agricoltura con nuove conoscenze, nuove tecnologie e una sensibilità profonda verso l'ambiente. A loro dobbiamo consegnare una terra viva, fertile, capace di futuro. Anche questo significa rendere grazie: impegnarci perché ciò che abbiamo ricevuto continui a generare vita.

In questo anno giubilare, il nostro ringraziamento si fa anche **promessa**: continuare a camminare insieme, rispettando la terra, sostenendo chi la lavora e trasmettendo ai giovani una speranza concreta.

Grazie di cuore a ciascuno di voi.